



Roberto Benigni in tournée

Benigni Il ritorno del piccolo diavolo

GROSSETO Sei anni di assenza dal pubblico o meglio dal contanto «diretto» con la platea. Sarà un po' per questo (ma anche per qualche problema di acustica) che l'esordio di *Tutto Benigni '89* è stato meno spettacolare del solito. Con un copione ancora in fase di rodaggio, Roberto Benigni ha esordito l'altra sera a Grosseto davanti a migliaia di persone ma, a parte qualche incertezza, le risate non sono mancate. Nel mirino del «piccolo diavolo», com'era prevedibile, i politici da Forlani che «quando parla sembra faccia la prova del microfono. Non ha idee ma le espone bene», a Martelli, al cane fedele di Craxi, da Cariglia che anche lui, malgrado i vani Tanassi e Nicolazzi, si è vergognato di far parte del partito socialista a Donat Cattin che «ora che è ministro del Lavoro metterà i preservativi ai metalmeccanici». Il tour di Benigni toccherà sei città toscane, tra cui Firenze, Bologna, Milano, Genova e si concluderà a Torino il 15 settembre.

Un pubblico osannante ha accolto a Taormina l'attore-regista interprete di un «Riccardo III» claudicante in palcoscenico



Due ore e mezza di spettacolo, venti attori in scena e Monica Guerritore alle prese con un'inedita Lady Anna

E l'arena s'inclinò a re Lavia

Claudicante sul serio, causa un doppio strappo muscolare al polpaccio sinistro, Gabriele Lavia, nei panni del deforme e malvagio Riccardo di Gloucester, ha condotto comunque in porto, con bel vigore, il suo allestimento del famoso dramma di Shakespeare. Vane migliaia di spettatori, nel Teatro Antico di Taormina, hanno applaudito per una decina di minuti al termine della rappresentazione.

AGGIO SAVIOLI

TAORMINA Un Duce, e poi Re, ironico quanto spietato, che osserva con distacco le proprie nefandezze, e quelle altrui, che dirige e interpreta lo spettacolo del potere, sovvertendone (almeno in parte) le regole codificate, togliendogli i velami ipocriti, riducendolo alla nuda essenza, ma che una volta arrivato sul trono, avverte vuoto, tedio, solitudine. Questa, grosso modo, la prospettiva (dichiarata e in qualche misura realizzata) in cui Gabriele Lavia pone *Riccardo III* e il suo personaggio (il testo, nuovamente tradotto da Alessandro Serrani, risulta da Lavia «adattato» e qua o là manipolato). Un Riccardo non coinvolto in assoluto nella vicenda che pur lo ha protagonista. Un critico se si vuole (lo dirà anche lago di se stesso) non sono che un regista (o un regista critico). O un attore «stranato».

Non si tratta, invero, di gran novità. Qualcosa di simile, sotto varie angolature, si riscontrava nell'edizione di Gassman-Ronconi o di Mauri-Calenda e più ancora, forse, allargando lo sguardo fuori d'Italia, nel miglior *Riccardo III* da noi mai visto, creato da Robert Sturua per il teatro Rustaveli di Tbilisi (Georgia sovietica), che piacque moltissimo anche in Inghilterra. Lavia vi mette, certo un toc-

effigiano le tombe dove sono scaricate, in fretta, alcune delle numerose vittime dell'aspirante tiranno. Il punto è che, tra quelle articolazioni che vanno e vengono (impeccabilmente, bisogna dirlo, e si deve lodare il lavoro dei tecnici di Taormina Arte e dello Stabile di Trieste production associati) gli attori non paiono trovarsi del tutto a loro agio, mentre poi s'indovano, nel contesto, le intrusioni di altri più realistici arredi, come il letto sul quale viene fatto delungare, al nostro cospetto, Edoardo IV.

Tutto sommato, le cose procedono meglio allorché nel secondo tempo (più breve, ma nel complesso sì va, intervallo incluso, sulle tre ore e quaranta), il campo si sgombrava (ma poi s'ingombra di nuovo, e di nuovo si sgombrava) offrendo tra l'altro la sensazione fisica dell'isolamento di Riccardo, dell'orrore vocale che ora lo domina, lo stesso conte di Richmond, predestinato vincitore e futuro Enrico VII, rivolge del resto la sua arringa a un esercito invisibile, a un popolo di ombre evanescenti. Ma, ecco, succede pure che la recitazione assume toni e timbri più convenzionali, e che affiorano tentazioni spettacolari non troppo solide, sino a quella corona di lance dalla quale sarà circondato il corpo esanime di Riccardo. Nel primo tempo si era anche registrata qualche plateale e sommaria scossa secca cambio di luce, accompagnata da uno stacco musicale in stile da film «nero» (la partitura è di Giorgio Carini), che sottolinea l'aria repressa del Nostro, dinanzi all'innocente allusione alla sua gobba uscita dalle labbra del povero piccolo Duca di York (disimvolatamente incarnato dal bambino



Gabriele Lavia e Monica Guerritore in un momento del «Riccardo III» presentato a Taormina in alto, ancora Lavia

George Castiglia). Una compagnia nutrita (oltre venti i suoi componenti, per un numero superiore di ruoli) agisce sotto la guida di Monica Guerritore come persuasiva Lady Anna, Barbara Valmorin, una Margherita di forte autorità, Dorothea Aslanidis e Laura Panti adeguate ai loro compiti - più compatto e

incisivo di quello maschile, dove hanno rilievo Gianni De Lellis e Luca Lazzareschi (volenteroso e acrobatico il contributo del giovanissimo Lorenzo Lavia, figlio d'arte). Ma qualcuno dei personaggi lo si vede spregnere con piacere, per liberarsi del relativo interprete (e invece, magari, eccolo ripresentarsi sotto altre spoglie).

Alla resa dei conti, più che alle precedenti prove shakespeariane, questo Riccardo si ballaccia al Goetz del *Diavolo e il buon Dio* di Sartre, nproprio sempre da Lavia qualche stagione addietro. Benché dolorante, e quindi non allibrisato del relativo interprete (e invece, magari, eccolo ripresentarsi sotto altre spoglie).

RAIUNO ore 20.30
Quei figli del vento ritardatari

RAIDUE ore 22.35
A «Mixer» la politica e Pasolini

Proprio non si può pretendere che, in questi giorni di ferragosto, gli enti televisivi spendano le loro migliori carucce. Però forse qualcosa di più potrebbero darci. Invece Raiuno propone stasera uno sceneggiato che ha tutta l'aria del rittoppo. Iniziato a girare diverse volte a distanza di anni, arriva in tv *I figli del vento*, storia di un ragazzo approdato su un'isola priva di memoria. Per sfruttare la lontananza tra le immagini girate in periodi diversi sono stati usati molti flashback. Un espediente curioso che comunque non fa di questo prodotto nostrano «un famiglia» (il regista è Enzo Doria, il figlio Alessandro è il protagonista, la moglie Gasella Longo è la scenografa) un boccacchino prelibato. Tra gli interpreti la sempre bella Daniela Poggi e lo scomparso Claudio Cassinelli.

In questa domenica ferragostana lo sforzo maggiore lo fa la tv con *Mixer* (Raidue, ore 22.35), il programma di Giovanni Minoli che manda in onda alcuni temi non proprio di stretta attualità, anzi largamente ripresi da edizioni precedenti. Si parlerà di Pasolini per rispondere alla domanda se il poeta sia stato di «destra o di sinistra». Sentiremo comunque alcuni pareri di Antonio De Benedetti e quelli di Enzo Siciliano, Dario Bellezza, Edoardo Sangunetti, Neco Naldini, Lucio Villari e Dominique Fernandez. Tra gli altri argomenti le etichette discografiche indipendenti, Torino città misterica e la dirimente domanda «Che cos'è la seduzione?», rivolta stavolta a Moana Pozzi, Natalia Aspesi, Vittorio Sgarbi e Willy Molco. Il tutto sotto la parola d'ordine ambiziosa «Il piacere di saperne di più».

CANALE 5 ore 20.30

Quella madre assassina che fa gola a tutti Berlusconi manda la sua

La storia comincia come tutte le storie umane con un vago e man mano che prosegue vi ricorderà qualcosa. Parliamo della miniserie che va in onda stasera su Canale 5 (20.30) e ha per titolo *Quarto comandamento*. Interpretata dalla brava Les Remick, i cui occhi limpidi sanno lanciare lampi sinistri, è la storia vera di una donna americana che spinse i propri figli ad assassinare il nonno. Sì, proprio la stessa storia che nel corso della settimana avete visto su Raidue interpretata da Stefanie Powers con il titolo *Per ordine della madre*.

È chiaro che della vicenda in America sono state girate due versioni e che la Rai e la Fininvest si sono giocate venticinque volte il tiro di offrire al pubblico a pochi giorni di distanza. Uno sgarbo fatto a nuova perché suocera intenda a tutto questo nel periodo in cui il basso risalta l'ascolto della tv. Auditel comunica che circa 13 milioni e mezzo di telespettatori abituali sono in ferie. A quelli che restano, oltre ai disagi delle città abbandonate dai commercianti e da Dio, ecco un regalo via etere. C'è da chiedersi se la Rai non abbia deciso di anticipare il suo sceneggiato proprio per bocciare quello di Berlusconi, oppure se Berlusconi, una volta saputo che la Rai avrebbe mandato in onda il suo, non poteva farci il regalo di qualche settimana di stasera. Pazienza. Comunque stiano le cose possiamo, se vogliamo proprio infierire sui nostri stress, fare il confronto tra i due sceneggiati. La storia va da sé, non stiamo lì a raccontarcela per la seconda volta.

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	K	TMC	SCEGLI IL TUO FILM
9.00 APEMAIA. Cartoni animati 10.00 KATIA RICCIARELLI. Concerto 11.00 SANTA MESSA 11.55 PAROLA E VITA. Le notizie 12.15 LINEA VERDE. Di F. Fazzuoli 13.30 TELEGIORNALE 13.55 FORTUNISSIMA 14.00 IL FIGLIO DI LASSIE. Film con Peter Lawford. Regia di Sylvan Simon 15.40 SAPORE DI GLORIA. Con G. Base, Franco Bertini. Regia di Marcello Baldi 16.40 EURONOTE. Con Gianfranco Agus 17.30 CANZONISSIME. LA GRANDE FESTA DELLA MUSICA. Con Loretta Goggi 18.30 JULIES FONTANES MAGISTRATO. Telefilm «Una buona lama» 19.30 CHE TEMPO FA. TELEGIORNALE 20.00 TELEGIORNALE 20.30 I FIGLI DEL VENTO. Sceneggiato in due puntate con Claudio Cassinelli, Daniela Poggi. Regia di Enzo Doria (1ª puntata) 22.00 IL GIRO DEL MONDO IN 80 TORRI. Presenta Gabriella Carlucci 23.15 LA DOMENICA SPORTIVA. Pugilato Calamba-McKenzie. Campionato Europeo pesi superleggeri 0.30 TG1 NOTTE. CHE TEMPO FA 0.30 JENNY. Sceneggiato	9.00 LASSIE. Telefilm 9.30 OLIVIER MAASS. Telefilm 10.00 POSSIBILI, IMPOSSIBILI. Incontri di ieri e di oggi. con M. G. Elmi 10.40 VIDEO WEEK-END. Il cinema in casa 11.10 IL CIRCO INSANGUINATO. Film con Humphrey Bogart. Regia di R. Enright 12.30 IL MEGLIO DI PIÙ SANI, PIÙ BELLI. 13.00 TG2 ORE TRIDICI 13.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm 14.20 TG2 DIRETTA SPORT. Automobili. Gp d'Ungheria. F1 15.30 MOTOCICLISMO Gp di Svezia 16.50 LO SCOPONE SCIENTIFICO. Film con Alberto Sordi, regia di Luigi Comencini 18.40 TIRAMI SU. Varietà 19.35 METEO 2. TELEGIORNALE 19.45 TG2 TELEGIORNALE 20.00 TG2 DOMENICA SPRINT 20.30 LA SPIA CHE VENNE DAL FREDDO. Film con Richard Burton, regia di Martin Ritt 22.20 TG2 STASERA 22.30 MIXER. Conduce Giovanni Minoli 23.35 SORGENTE DI VITA 24.00 UMBRIA JAZZ '89	11.10 CANOA. Gara internazionale 11.25 MOTOCICLISMO. Gp di Svezia 12.30 DANCIANNA '89 12.55 MOTOCICLISMO. Gp di Svezia 14.00 TELEGIORNALI REGIONALI 14.10 L'ITALIANA IN ALGERI. Opera in due atti di Gioacchino Rossini con Gunther von Kanner 16.45 SCHEGGE. Umberto Eco 16.55 CALCIO. Roma-Fiuminese 18.35 DOMENICA GOL 19.00 TELEGIORNALE 19.30 TELEGIORNALI REGIONALI 19.45 20 ANNI PRIMA 20.00 VIDEOBOX. Di B. Serani 20.30 I POMPIERI DI VIGGIU. Film con Totò, regia di Mario Mattoli 21.55 SCHEGGE. Comiche 22.30 PRONTI A TUTTO. Con P. Garavaglia 23.05 TG3 NOTTE 23.20 TENNIS. Finale Challenger Cup	11.00 SPORT SPETTACOLO. (replica) 13.40 JUKE BOX. (replica) 14.10 CALCIO. Campionato tedesco Amburgo-Eintrach 20.00 CALCIO. Torneo internazionale di Amsterdam (finale 1ª posto) 21.45 TELEGIORNALE 22.00 TENNIS. McEnroe-Lendi 23.45 PALLAVOLO. Beach volley	11.25 -12.55-16.45 MOTOCICLISMO. G.P. di Svezia 13.50 AUTOMOBILISMO Gp di F1 18.00 I PREDATORI DELL'IDOLO D'ORO. Telefilm 20.00 TMC. Notiziario 20.30 IL BUIO. Film 22.15 CALCIO '89. Barcellona-Sampdoria. Finale Coppa delle Coppe 24.00 CACTUS. Film	11.10 IL CIRCO INSANGUINATO. Regia di Ray Enright, con Humphrey Bogart, Sylvia Sydney. Usa (1941). 80 minuti. Continua il ciclo su Bogart con un film poco conosciuto, la cui trama (almeno a leggerla) appare un po' assurda: un domatore di leoni viene licenziato da un circo, il suo sostituto viene azzannato dalle belve e il ex domatore viene ritenuto colpevole. Mah! RAIDUE 16.50 LO SCOPONE SCIENTIFICO. Regia di Luigi Comencini, con Bette Davis, Alberto Sordi, Silvana Mangano. Italia (1972). 110 minuti. Coppia di borghesi romani passa gli anni facendosi spennare a scopone da una vecchia riccasca, tanto amante delle carte da fornire loro i soldi per giocare. Un bel giorno i due vittonari ma la loro euforia è di breve durata. Bellissimo il cast RAIDUE 20.30 LA SPIA CHE VENNE DAL FREDDO. Regia di Martin Ritt, con Richard Burton, Claire Bloom, Gran Bretagna (1965). 108 minuti. Da un famoso romanzo di John Le Carré. Burton è la spia inglese stufo del suo lavoro di bassa manovalanza, Cyril Cusack è il suo capo che lo invita a fingere di tradire per smascherare un'infiltrazione nemica a Berlino est. RAIDUE 20.30 FACCIA A FACCIA. Regia di Sergio Sollima, con Gian Maria Volonté, Tomas Milian. Italia (1967). 107 minuti. Western-spaghetti di quelli super-politicizzati. Volonté è un tranquillo professore di storia che va nel Far West per motivi di salute (?). Viene catturato dalla banda di Tomas Milian e diventa una specie di «eroico» della violenza. Provate, insomma, a leggerlo come un film sul terrorismo. RETEQUATTRO 20.30 I POMPIERI DI VIGGIU. Regia di Mario Mattoli, con Totò, Carlo Campanini, Ita Barzizza. Italia (1949). 85 minuti. Film comico in cui le gesta (si fa per dire) di una squadra di pompieri servono a legare i tanti numeri musicali. Il cast è di lusso (ci sono anche Carlo Dapporto e Nino Taranto). A suo modo un classico. RAITRE 22.40 AMORE E MUSICA. Regia di Elie Chouraqui, con Christophe Lambert, Catherine Deneuve. Francia (1984). 109 minuti. Un film inedito per la tv che poteva anche restare tale. La Deneuve è l'organizzatrice di uno spettacolo che deve all'ultimo momento sostituire un artista con una coppia di cantanti. I due si innamorano e la carriera di lui comincia ad andare a rotoli. Del tutto interessante. RETEQUATTRO 0.15 ASSALTO ALLA TERRA. Regia di Gordon Douglas, con James Whitmore, Edmund Gwenn. Usa (1954). 89 minuti. Uno dei gioielli della fantascienza «povera» degli anni Cinquanta. In originale si chiamava semplicemente «Them» «loro» e «i loro» del titolo sono enormi formiche che escono all'improvviso dalle fogne di Los Angeles terrorizzando la gente e minacciando il pianeta. Più che un normale film di fantascienza un thrilling ecologico ante litteram. Da vedere anche (o soprattutto?) a tarda notte. ITALIA 1